

## L'ACCOGLIENZA LINGUISTICA

Con i neoarrivati una delle cose più importanti è cercare di farli sentire a proprio agio.

### LA FASE DEL SILENZIO

- Rispettare i silenzi perché quella del silenzio è una fase naturale nei processi di apprendimento linguistico.
- Concedere tutto il tempo e l'aiuto necessari perché i bambini imparino a leggere i linguaggi del corpo; i significati dei gesti e della mimica e a comprendere alcune norme culturali che regolano la vita della classe e della scuola.

### LE REGOLE COMPORTAMENTALI

Nella routine didattica quotidiana ci sono tante regole comportamentali che non sono scontate e sono quindi difficili da riconoscere e apprendere per chi proviene da altre culture.

Gli alunni stranieri devono imparare come è articolato il tempo scuola, come si alternano le lezioni e gli insegnanti.

Devono apprendere le regole fondamentali del comportamento scolastico:

- con chi si può interagire (a chi, che cosa e in quale momento è legittimo chiedere);
- quali sono le modalità di interazione (il tipo di contatto fisico ammesso, i limiti entro i quali si può dire di no o si possono fare domande personali);
- quali sono i comportamenti valorizzati dalla scuola (stare silenziosi o intervenire liberamente, rispondere prontamente alle domande, limitarsi a eseguire le consegne o essere creativi).

### LE RELAZIONI

Nella fase di accoglienza porre attenzione a tutti gli aspetti che riguardano l'affettività. Il termine **affettività** a livello di insegnamento-apprendimento comprende molti elementi fra i quali:

- il senso di sé e l'autostima;
- la percezione dell'ambiente scuola da parte degli alunni come accogliente od ostile;
- lo stare bene con i compagni;
- il grado di empatia e il tipo di rapporto fra gli alunni ed insegnante.

Per realizzare questi elementi è importante la disposizione degli arredi e l'organizzazione dello spazio aula, in modo che gli alunni possano vedersi in viso per comunicare ed interagire fra loro; da parte degli insegnanti stare il meno possibile seduti in cattedra ma coinvolgersi nel lavoro e nelle difficoltà degli alunni.

Inoltre è importante creare e mantenere un clima positivo di classe lavorando anche sulle

emozioni.

## L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Per creare un buon clima di accoglienza si può ricorrere al metodo dell'apprendimento cooperativo che propone di far svolgere compiti e attività in gruppi con competenze diverse.

Il gruppo favorisce la crescita di ognuno e ne rinforza l'identità, favorisce la conoscenza e la valorizzazione dell'altro, sviluppa la solidarietà e il senso di appartenenza.

Per quanto riguarda l'apprendimento della lingua, le conversazioni sono privilegiate per l'acquisizione e lo sviluppo delle strutture linguistiche. Le interazioni con i parlanti nativi stimolano i non nativi a chiedere ripetizioni, spiegazioni, ecc. e i nativi a riformulare e semplificare. In questo modo il non nativo impara attivamente e mette in atto strategie che gli permettono di accedere alle diverse strutture della comunicazione.

Quindi è opportuno organizzare e proporre molte attività di gruppo.



## **INSEGNARE L'ITALIANO L2: PUNTI DI RIFERIMENTO**

L'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, richiede riflessioni, ricerche e strumenti del tutto nuovi ed in parte inediti. Ciò pone problemi diversi sia rispetto ai principi sia alla prassi su cui si basa l'insegnamento dell'italiano come L1 o dell'inglese come lingua straniera. Il nostro intento è quello di fornire alcuni punti di riferimento teorici e materiali operativi.

### **IDENTIKIT DEI NUOVI ALLIEVI**

Proviamo a definire, a grandi linee, il profilo di alunni non italofoni che frequentano le nostre scuole. Essi:

- Hanno bisogni linguistici forti e urgenti;
- hanno una lingua e una cultura di origine diversa;
- vivono, spesso, per questo un senso di estraneità.
- devono, talvolta, impadronirsi degli apprendimenti strumentali di lettura e di scrittura, mentre stanno imparando l'italiano stesso;
- in alcuni casi hanno alle spalle qualche anno di scolarizzazione, nel Paese di origine;
- hanno difficoltà a interpretare i comportamenti degli insegnanti e, spesso finiscono per assumere atteggiamenti di chiusura;
- hanno scarse, o nulle, possibilità di ricevere aiuto in famiglia per l'apprendimento in generale;
- se preadolescenti, hanno difficoltà a inserirsi nel gruppo dei compagni e ad instaurare con loro relazioni di amicizia.

## **La scuola in prima linea**

Nella maggior parte dei casi, l'apprendimento dell'italiano come L2 avviene all'interno del tempo scuola. Ancora una volta, gli insegnanti si sono impegnati personalmente nella soluzione dei problemi e a dare risposte ai bisogni degli alunni. Insegnare l'italiano come L2 è un compito difficile e delicato che nella situazione attuale e in base alle normative vigenti, viene affidato alle seguenti figure:

- gli insegnanti delle classi nelle quali gli alunni stranieri sono inseriti, compresi gli insegnanti di sostegno;
- altri insegnanti della scuola che possono mettere a disposizione qualche ora del loro orario scolastico;
- Insegnanti che si rendono disponibili in orario aggiuntivo.

In tutti questi casi, si tratta di docenti che raramente hanno una formazione specifica dell'insegnamento dell'italiano L2 che non è assimilabile a quello dell'italiano L1.

### **LE RISORSE ESTERNE**

Per far fronte ai problemi della gestione delle classi multiculturali, la scuola può, generalmente, contare anche su risorse esterne presenti sul territorio: i mediatori interculturali e i facilitatori linguistici.

I **mediatori** possono collaborare, fornendo un supporto al ruolo educativo della scuola; in particolare essi possono accogliere e sostenere gli alunni neoarrivati e le loro famiglie; mediare fra nuovi alunni e insegnanti, fornendo informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze e sulla storia scolastica e personale del singolo alunno. Possono essere un valido supporto sia per le famiglie sia per gli insegnanti, durante gli incontri con i genitori o in casi particolari.

Un'altra figura che può svolgere un ruolo di supporto è il **facilitatore linguistico**, esperto di madrelingua italiana, con un'adeguata formazione linguistica di didattica della lingua e di pedagogia interculturale. Può collaborare con la scuola e il mediatore per la progettazione delle pratiche di accoglienza; sostenere e guidare gli alunni neoarrivati. Programmare percorsi didattici di apprendimento linguistico; organizzare laboratori di italiano L2 e fare lezione. Collaborare con gli insegnanti per il pieno inserimento degli alunni stranieri.

#### MODELLI ORGANIZZATIVI

In quanto all'organizzazione dell'insegnamento, non esistono precise disposizioni; la normativa sugli alunni stranieri afferma solo che, per un pieno inserimento, è opportuno che essi trascorrono più tempo possibile nella loro classe e che sono utili le attività di laboratorio linguistico per l'insegnamento intensivo dell'italiano L2. Per un'efficace organizzazione didattica è bene fare una ricognizione delle risorse presenti nella scuola e di quelle messe a disposizione dal territorio. E' utile fare un'attenta analisi delle caratteristiche dei bisogni specifici dei singoli alunni. Dopodiché si decide l'organizzazione dei gruppi che possono essere: **orizzontali**, omogenei per classi o competenze; **verticali**: disomogenei per classi o competenze.

#### IL VALORE DELLE LINGUE DI ORIGINE

Nei confronti dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri, del loro accesso ai saperi e del loro sviluppo cognitivo scegliamo sempre un approccio didattico che non guardi solo alla L2, ma che cerchi di coltivare anche il bilinguismo, dando loro l'opportunità di continuare a crescere e a pensare anche nella lingua di origine. **Chiediamoci** che cosa succede nella mente degli alunni stranieri quando essi sono chiamati a osservare, comprendere, interpretare, dedurre... Quale lingua usano per pensare? E quali tortuosi sentieri sono costretti a seguire per ragionare magari in una lingua ed esporne i risultati in un'altra?

**Sappiamo** che non è facile coltivare il bilinguismo degli alunni non italofoni, ma sappiamo anche che esso può essere di grande aiuto nel processo di crescita generale di questi alunni, i quali, per limiti imposti dalla L2, si vedono, spesso, costretti entro scenari cognitivi arretrati e frustranti per la loro mente e la loro identità.



## LA CENTRALITA' DELL'OSSERVAZIONE

**Perché osservare?** Si osserva per vedere i punti critici. Un punto critico è come una domanda che in qualche modo richiede di essere soddisfatta: rivela una discontinuità, uno stato di tensione in cui si sviluppano qualità dinamiche (tra cui la sensibilità al contesto), sospensione del giudizio e tolleranza di situazioni poco chiare, disponibilità a correre rischi e a provare strade alternative. L'osservazione è anche una pratica formativa in quanto permette di decostruire comportamenti per costruirne dei nuovi. In questi casi è utile la presenza di una persona esterna con il ruolo di facilitatore per aiutare a problematizzare e ad analizzare una data situazione. Questo tipo di osservazione porta alla costruzione di modalità e di strumenti comuni per l'osservazione e la raccolta di dati a cui attingere quando si osserva; è una riflessione condivisa sull'importanza dell'osservazione e della documentazione e sui punti di forza e limiti dei diversi tipi di strumenti usati.

**Cosa osservare?** - L'alunno, con il suo stile di apprendimento, i suoi comportamenti affettivi, cognitivi e sociali; la postura, i segnali non verbali; il grado e la qualità della partecipazione. - L'insegnante, con il proprio stile di insegnamento, le sue strategie, le sue modalità comunicative, come i segnali non verbali (la postura e il contatto oculare), linguistiche come le tipologie di domande e il modo di dare il feedback.

**Sviluppare la competenza osservativa.** L'esame delle pratiche di classe, seguito dalla riflessione sui modi e sulle cose osservate, porta a sviluppare la competenza osservativa e sviluppa contestualmente una voglia di **capire meglio**. Matura, cioè, nei docenti la consapevolezza che:

- per osservare bisogna dotarsi di strumenti di osservazione rilevanti per il problema investigato, ma bisogna anche scegliere con cura i tempi e i punti di osservazione;
- è impossibile osservare tutto;
- è importante distinguere l'osservare da altre azioni come il reagire e il giudicare;
- è importante far seguire all'osservazione l'analisi e l'interpretazione di quanto si è osservato, usando possibilmente una pluralità di punti di vista.

## **Esempi di domande guida per l'osservazione e la raccolta di dati**

### **Problema 1. Il coinvolgimento: *Come arrivare a tutti, a coinvolgere anche chi non interviene***

- Chi interviene poco?
- Sono sempre gli stessi bambini che non intervengono?
- Che cosa fa X quando non interviene? (è distratto? disturba? gioca? ...)
- Perché non interviene? (non è interessato? ha paura di sbagliare? non capisce? ho dato spazio per intervenire?)
- Se proponessi le cose in altro modo sarebbero sempre gli stessi a non intervenire?

### **Problema 2. La motivazione: *Come motivare gli alunni che non si fanno coinvolgere***

- 2.1 Accolgo tutti i bambini con la stessa attenzione?
- 2.2 Quali bambini non si fanno coinvolgere?
- 2.3 In quali situazioni e attività non si fanno coinvolgere?
- 2.4 Cosa fa X quando non è coinvolto? Cosa vorrei che facesse?
- 2.5 L'atteggiamento di X è uguale con tutte le insegnanti?
- 2.6 Ci sono atteggiamenti di X che mi infastidiscono?
- 2.7 So riconoscere e apprezzare i suoi momenti di coinvolgimento?
- 2.8 Controllo le mie reazioni?

### **Problema 3. La discussione: *Sono consapevole dei vari aspetti da gestire e controllare in una discussione in classe?***

- 3.1 Come uso lo strumento "discussione" per fare in modo che i bambini costruiscano conoscenze?
- 3.2 Quale importanza dò al *setting* (contesto, clima, ...)?
- 3.3 Da quale situazione parto (progettata, occasionale, ...)?
- 3.4 Su che base decido quando è un momento adeguato per intervenire?
- 3.5 Di quale natura sono i miei interventi? Di che natura sono le mie domande (aperte? chiuse? sollecitano a fare ipotesi? ...)
- 3.6 Come riconoscere l'attinenza di quello che i bambini dicono, per esempio quando usano metafore?
- 3.7 Come mediare tra i loro concetti e i contenuti disciplinari?
- 3.8 In che misura è efficace usare i *grandi* come tutor dei *piccoli*?



## FASE 1 – FASE DELL'ACCOGLIENZA

### Suggerimenti per l'accoglienza dell'alunno NAI :

- saluto delle insegnanti
- presentazione del bambino alla classe
- conoscenza dell'ambiente scuola
- attività socializzanti (il gioco della palla e della ragnatela dell'amicizia- vedi il testo PECCIANI MARIA CRISTINA, *Insegnare italiano L2. Strumenti di base*, Giunti Scuola))
- conoscenza di alunni della stessa etnia
- individuare un compagno tutor all'interno della classe

Fase di conoscenza dell'alunno

L'insegnante porterà parallelamente avanti le seguenti attività:

<i>In classe</i>	<i>In orario extrascolastico</i>
<ul style="list-style-type: none"><li>- saluti/presentazione</li><li>- lessico scolastico</li><li>- richieste inerenti la vita della giornata scolastica</li></ul> <p>Per il percorso di apprendimento dell'italiano L2</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attività (esempi)</li><li>- sitografia</li><li>-bibliografia</li></ul>	<p>-Compilazione della biografia linguistica convocando la famiglia ed il mediatore culturale; in assenza del mediatore, cercare di coinvolgere un genitore che parla la stessa lingua o utilizzare il questionario in lingua.</p>

In presenza di alunno NAI, iniziare il percorso di apprendimento dell'italiano L2 e monitorarlo con prove intermedie per registrare i progressi.

Se alunno NAI proveniente da altre scuole italiane:

- contattare la scuola di provenienza per avere il documento di valutazione e alcune informazioni;
- somministrare un test d'ingresso per valutare la competenza linguistica in L2
- seguire il percorso di alfabetizzazione dopo aver stabilito il livello di competenza linguistica (QCER)

### La PROGRAMMAZIONE

- proposta di programmazione di italiano L2 per alunni stranieri (vedi programmazione allegata)

**PROGETTO PONTE:** individuazione di semplici linee guida che sostengono la stesura di un progetto che declini le diverse fasi del passaggio degli alunni stranieri ad un ordine di scuola superiore.

**IMMIGRATI DI I° E II° GENERAZIONE:** gli immigrati di II° generazione sono i figli di genitori immigrati (I° generazione) che vivono in Italia, dove sono nati e dove hanno vissuto la maggior parte della loro socializzazione.

**ACCULTURAZIONE:** è il processo con cui una persona si adatta ad una nuova cultura.





**Organizzazione scolastica precedente**

Durata anno scolastico:

Orario giornaliero e settimanale:

**LINGUE D'ORIGINE DELL'ALUNNO (L1/LM)<sup>1</sup>**

(tipologia e caratteristiche: lingua nazionale e di scolarità, dialetto familiare, situazione di diglossia ecc.)

Quali sono?

L1:

LM:

Dove le parla?

L1:

LM:

Conoscenza delle lingue d'origine da parte dell'alunno (inserire valori da 1 a 6)

Informazioni fornite da: (precisare se dai genitori o dall'alunno stesso)

	Capire	Parlare	Leggere	Scrivere
L1				
LM				

**ALTRE LINGUE CONOSCIUTE DALL'ALUNNO E APPRESE IN CONTESTO EXTRASCOLASTICO**

Quali sono?

Livello di conoscenza

Come le ha apprese?

Quanto le usa?

**PRATICHE LINGUISTICHE QUOTIDIANE**

Che lingua/lingue si parla/parlano a casa (L1, LM, italiano, altre lingue)? Con chi?

Informazioni fornite da: (precisare se dai genitori o dall'alunno stesso)

	il padre	la madre	i fratelli	Altri familiari (specificare):
l'alunno				

<sup>1</sup> L1: lingua della scolarizzazione, lingua ufficiale del Paese di provenienza

LM: lingua della prima concettualizzazione con cui parliamo, pensiamo e sviluppiamo le funzioni cognitive



1. Nome		Cognome		
Luogo e data di nascita:				
Cittadinanza:				
In Italia da:				
<i>Scuola</i>				
Nel paese d'origine:				
In Italia:				
Professione:				
Lingue conosciute:				
Competenza in italiano: (da 1 a 6)	<i>capire</i>	<i>parlare</i>	<i>leggere</i>	<i>scrivere</i>

2. Nome		Cognome		
Luogo e data di nascita:				
Nazionalità:				
In Italia da:				
<i>Scuola</i>				
Nel paese d'origine:				
In Italia:				
Professione:				
Lingue conosciute:				
Competenza in italiano: (da 1 a 6)	<i>capire</i>	<i>parlare</i>	<i>leggere</i>	<i>scrivere</i>

#### PERCORSO MIGRATORIO

Eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane

.....

.....

.....

.....

#### SCOLARITÀ DELL'ALUNNO

Ha già avuto esperienze di inserimento scolastico?		SI	NO						
Nel paese d'origine (precisare scuola statale privata, religiosa ecc.)									
<i>Dove/Quanto tempo:</i>									
Sistema scolastico del paese d'origine:									
Scuola: (età) da	a	Scuola: (età) da	a	Scuola: (età) da	a	Scuola: (età) da	a	Scuola: (età) da	a
Quali documenti attestano la scolarità pregressa dell'alunno nel paese d'origine?									
Quale lingua veniva usata nella scuola del paese d'origine?									
Ha studiato una lingua straniera?									
[Cornice1]									
In Italia									
<i>Dove/Quanto tempo:</i>									
Quali documenti attestano la scolarità pregressa dell'alunno in Italia?									
Ha studiato una lingua straniera in Italia?									
[Cornice2]									

## *Scheda per la rilevazione dei dati personali e della biografia linguistica dell'alunno straniero*

### L'ALUNNO

Nome:		Cognome:		M	F
Paese di provenienza:					
Luogo e data di nascita:					
Cittadinanza:					
Religione:					
Luogo e data di arrivo in Italia:					
Modalità	<i>con la famiglia</i>	<i>per ricongiungimento</i>	<i>con altri familiari</i>	<i>da sola/o</i>	

### IL PADRE

Nome:		Cognome:			
Luogo e data di nascita:					
Cittadinanza:					
Religione:					
In Italia da:					
Titolo di studio:					
Professione nel paese di origine					
Professione in Italia					
Lingue conosciute:					
Competenza in italiano (da 1 a 6)	<i>capire</i>	<i>parlare</i>	<i>leggere</i>	<i>scrivere</i>	
Per comunicare con il padre è necessario un interprete?					

### LA MADRE

Nome		Cognome			
Luogo e data di nascita:					
Cittadinanza:					
Religione:					
In Italia da:					
Titolo di studio:					
Professione nel paese di origine					
Professione in Italia					
Lingue conosciute:					
Competenza in italiano: (da 1 a 6)	<i>capire</i>	<i>parlare</i>	<i>leggere</i>	<i>scrivere</i>	
Per comunicare con la madre è necessario un interprete?					

### FRATELLI E SORELLE



## MANTENIMENTO DELLE LINGUE D'ORIGINE

<b>L'alunno parla la L1/LM fuori dal contesto familiare? Con chi?</b>						
.....						
L'alunno scrive nella lingua del Paese di origine dei genitori						
<b>Nel contesto scolastico?</b>						
<b>L'alunno frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia?</b>						
<b>Se sì, quando e dove?</b>						
<b>Con quali modalità?</b>						
<b>L'ITALIANO L2</b>						
<b>Livello di competenza in italiano L2 (conformemente ai livelli proposti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento)</b>						
<b>A1</b>	<b>A2</b>	<b>B1</b>	<b>B2</b>	<b>C1</b>	<b>C2</b>	<b>Data di rilevamento</b>
<b>Modalità di apprendimento:</b> (spontanea, scolastica nella scuola dell'obbligo, CTP, corsi di associazioni di volontariato ecc.)						
<b>Tipo di bilinguismo:</b> (aggiuntivo , sottrattivo, semiliguisimo, monolinguisimo in L1/L2 ecc.)						

N.B.

- Riempire la tabella usando il supporto informatico;
- Usare tutto lo spazio necessario per trascrivere le informazioni;
- Utilizzare la X maiuscola in grassetto nelle griglie come nell'esempio:

<b>A1</b>	<b>A2</b>	<b>B1</b>	<b>B2</b>	<b>C1</b>	<b>C2</b>	<b>Data di rilevamento</b>

A cura di: Scilla Luciani, Tullia Biondi, Delia, Silvia, Sara Verdecchia

**STRUMENTI A SUPPORTO DELL'INSEGNANTE PER LA CONOSCENZA DELL'ALUNNO  
NEOARRIVATO**

**Scheda notizie sugli alunni**

- Scuola: \_\_\_\_\_
- Plesso: \_\_\_\_\_
- Classe : \_\_\_\_\_
- Nazionalità dell'alunno: \_\_\_\_\_
- Sesso: \_\_\_\_\_
- Anno di nascita : \_\_\_\_\_
- Luogo di nascita: \_\_\_\_\_
- Anno di arrivo in Italia: \_\_\_\_\_
- Se l'alunno è nato all'estero, come è arrivato in Italia?:
  - Direttamente con la famiglia
  - Per il ricongiungimento familiare
  - Altro specificare \_\_\_\_\_
- Nell'a. s. precedente l'alunno ha frequentato:
  - la stessa scuola
  - altra scuola in Italia
  - altra scuola all'estero
  - nessuna scuola
- Scuola frequentata nell'anno precedente: \_\_\_\_\_
- Nei precedenti anni scolastici in Italia ha frequentato:
  - asilo nido
  - scuola dell'infanzia
  - scuola primaria
- Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?
  - Sì                       No
- Se sì, specificare quanti: \_\_\_\_\_
- In quale classe è stato inserito al momento dell'arrivo in Italia: \_\_\_\_\_
- Conoscenze di altre lingue ( diverse dalla L1)
  - Sì                       no
- Se sì, quale? \_\_\_\_\_
- Conoscenza orale o scritta? \_\_\_\_\_
- Lingua parlata in famiglia: \_\_\_\_\_
- I genitori parlano la lingua italiana?

Padre	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	no
Madre	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	no

RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI ALL'ALUNNO STRANIERO E ALLA SUA FAMIGLIA



## RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI ALL'ALUNNO STRANIERO E ALLA SUA FAMIGLIA

### 1. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUCLEO FAMILIARE

Nome e cognome

luogo e data di nascita

Padre .....

Madre .....

Figlio/a .....

“ .....

“ .....

“ .....

### 2. DATA DI ARRIVO IN ITALIA DEL NUCLEO FAMILIARE

Padre ..... Madre .....

1° figlio/a ..... 2° figlio..... 3° figlio ..... 4° figlio.....

5° figlio ..... 6° figlio ..... 7° figlio .....

altri .....

specificare grado di parentela .....

### 3. PERCORSO MIGRATORIO

Eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane

.....

.....

.....

.....

### 4. SITUAZIONE LAVORATIVA

Professione del capofamiglia nel Paese d'origine .....

Professione del capofamiglia in Italia .....

Professione della madre nel Paese d'origine .....

Professione della madre in Italia .....

### 5. SCOLARITÀ DEI GENITORI E DI EVENTUALI FRATELLI O SORELLE

Padre ..... Madre .....

1° figlio/a .....2° figlio..... 3° figlio ..... 4° figlio.....

5° figlio ..... 6° figlio ..... 7° figlio .....

altri .....

specificare grado di parentela .....

**6. LINGUA/E PARLATA/E IN FAMIGLIA**

.....

Altre lingue conosciute

.....

### 7. LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

Padre ..... Madre .....

1° figlio/a .....2° figlio..... 3° figlio ..... 4° figlio.....

5° figlio ..... 6° figlio ..... 7° figlio .....

altri .....

specificare grado di parentela .....

È necessario un mediatore per comunicare con la famiglia? SI ↑ NO ↑

### 8. RELIGIONE PROFESSATA

Padre ..... Madre .....

1° figlio/a ..... 2° figlio..... 3° figlio ..... 4° figlio.....

5° figlio ..... 6° figlio ..... 7° figlio .....

altri .....

specificare grado di parentela .....

### 9. INDIRIZZO

.....

### 10. SITUAZIONE ABITATIVA

.....

.....

### 11. ALTRE INFORMAZIONI CHE RITENETE UTILI PER UNA MAGGIORE CONOSCENZA

.....

.....

## TRACCIA PER LA RILEVAZIONE DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA DELL'ALUNNO

### 1. DATI PERSONALI



COGNOME ..... NOME .....

M  F PLESSO ..... CLASSE ..... SEZIONE .....

nazionalità ..... data di nascita .....

luogo di nascita..... se immigrato, data di arrivo in Italia .....

presenza di altri fratelli/sorelle. sì  no

se sì, indicare per ognuno: età ..... scuola ..... classe .....

età ..... scuola ..... classe .....

età ..... scuola ..... classe .....

età ..... scuola ..... classe .....

## 2. STORIA SCOLASTICA DEL BAMBINO/RAGAZZO

Scuole e classi frequentate nel Paese d'origine

.....  
.....

Caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine

- ✓ inizio e fine dell'anno scolastico .....
- ✓ età di ingresso nella scuola elementare..... numero medio di alunni per classe .....
- ✓ numero dei docenti che operano su ogni gruppo-classe .....
- ✓ tempo scuola giornaliero .....settimanale .....
- ✓ discipline scolastiche .....  
.....  
.....

Altre informazioni .....

.....

Scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i

.....  
.....  
.....

Località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia (precisare se trattasi di nido, scuola materna, elementare e la durata della frequenza)

.....  
.....

### 3. SITUAZIONE LINGUISTICA

#### 3.1 Pratiche linguistiche quotidiane - lingua usata dal bambino/ragazzo per comunicare

con i genitori .....

con i fratelli .....

con altri .....

#### 3.2 Lingua d'origine - lingua familiare .....

- ✓ il bambino/ragazzo la capisce      sì     no
- ✓ la parla    sì     no
- ✓ sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine?      sì     no
- ✓ dove ha imparato? .....
- ✓ frequenta corsi di apprendimento della lingua d'origine in Italia?      sì     no
- ✓ se sì, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari? .....

#### 3.3 Altre lingue conosciute

- quali?.....

- livello di conoscenza .....

#### 3.4 L'italiano

- livello attuale di competenza della lingua orale e scritta, abilità e problemi

italiano orale .....

.....

.....

italiano scritto .....

.....

.....

La rilevazione dei dati inerenti la biografia linguistica dell'alunno e la situazione della famiglia nel suo complesso è molto importante, al fine di predisporre servizi e interventi più idonei a sostenere l'alunno e la famiglia nel processo di accompagnamento nella nuova realtà, principalmente in quella scolastica. Nostro intento è anche quello di rispettare lingua, religione, cultura di origine, valori di riferimento, nonché aiutare a vivere positivamente la o le identità, facendo in modo, ad esempio, che non sia persa o che sia acquisita la lingua materna, scritta soprattutto.

Tutti i dati saranno utilizzati rispettando la legge sulla Privacy.

Vi ringraziamo infinitamente per la collaborazione e la disponibilità.